

Scheda tecnica di presentazione per il convegno “Buone pratiche territoriali in una prospettiva bioregionalista”. Società dei territorialisti/e – inizio autunno 2023

Mondeggi Bene Comune.

Dott.ssa Costanza Lanzara
Antropologa culturale
costanza.lanzara@unifi.it

Nella città metropolitana di Firenze dal 2014 è vivo e attivo il presidio abitativo Mondeggi bene comune. La sua storia racconta di un caso di occupazione di una tenuta nobiliare del XIV secolo di 200 ettari nel comune di Bagno a Ripoli, (tra i più importanti proprietari si ricorda il conte Ugo della Gherardesca, che la ricevette nel 1610 con la dote di Costanza de' Medici), poi passata nel 1964 alla Provincia, come azione socio-politica contro la privatizzazione e la speculazione edilizia e come laboratorio di agro-ecologia.

Fino ai primi anni 2000 la tenuta è stata gestita dall'azienda agricola Mondeggi-Lapeggi Srl, di proprietà della Provincia di Firenze, con monoculture intensive per olivi e viti, coltivazioni industriali meccanizzate che usavano concimi chimici di sintesi, coi fitofarmaci necessari a ostacolare il propagarsi delle malattie. Frequentatori sporadici solo alcuni collettivi fiorentini di varia natura, (Gruppi di acquisto solidale, comunità di base, abitanti di San Frediano) che organizzavano feste campestri per il Primo Maggio a Capannuccia, poco lontano dalla villa padronale, come ricorda Tito Tonietti.

Nel 2009 l'azienda è fallita e si sono susseguite varie aste per la vendita dell'intero comprensorio, sempre andate deserte. Nel luglio 2012, in seguito al decreto Monti per la vendita del patrimonio pubblico per risanare il debito nazionale, si è formato il “Comitato Terra Bene Comune Firenze”, con l'impegno ben preciso a far sì che non si alienassero i terreni di proprietà regionale e pubblica. La grande campagna nazionale di Genuino clandestino per occupare le terre pubbliche abbandonate per sviluppare un'agricoltura contadina, agroecologica e autogestita, trova in Mondeggi una chiara risposta: “Verso Mondeggi Bene Comune-Fattoria senza padroni”. Il comitato formalizza il proprio impegno l'anno successivo con la “Carta dei principi e degli intenti”. È del 2014 la costituzione di un presidio

contadino permanente, quando sindaco e assessori continuavano a perorare la vendita.

Una comunità estremamente eterogenea per provenienza, retroterra culturale e affiliazione al progetto, si è formata e ha vissuto nel segno dell'illegalità, rivendicando come "utopia concreta" uno stile di vita in netta opposizione ai principi del capitalismo neo liberale fondando il proprio credo su una praticabilità dei "beni comuni", come forme di democrazia diretta, condivisione e inclusione sociale. Parole d'ordine sono: autogestione, cooperazione, mutualismo.

Una forma di mobilitazione comunitaria "neo-anarchica" che pone al centro dell'attenzione la lotta per l'affermazione di nuove identità, stili di vita e un diverso rapporto uomo-natura, dialogando, pur nella propria eccezionalità ai margini, con il tessuto cittadino, dal quale calamita presenze con progetti culturali, agricoli, didattici, reinvestendo sulla riappropriazione di aree naturali per la tutela e sviluppo in un'ottica di pianificazione informale¹. In tutto ciò sempre portando avanti programmi di autoformazione, grazie alla collaborazione con diversi dipartimenti delle università italiane e straniere (Firenze, Reggio Emilia, Roma, Cagliari, Siena, Trento, Oxford, Barcellona, ecc.) per progetti di ricerca, tesi di laurea e momenti formativi condotti da vari docenti universitari².

Attualmente Mondeggi attraversa una delicata fase di passaggio: la maggioranza della comunità, riunita come di consueto in assemblea (febbraio 2023), ha deciso di costituirsi in Associazione di Promozione Sociale (APS Mondeggi Bene Comune) per avere uno strumento formale che consenta di sedersi ai tavoli di co-progettazione con le istituzioni, dal momento che a Mondeggi sono destinati una quota dei fondi provenienti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tappa successiva alla dichiarazione del sindaco Nardella di non voler più alienare la tenuta.

È ipotizzabile che si transiti dalla "resistenza" alla "resilienza", ma la scissione in fazioni opposte alla scelta, indica che per alcuni, che stanno abbandonando Mondeggi, possa trattarsi di sconfitta.

¹ Si rimanda al sito istituzionale per tutti i dettagli degli articolati progetti e iniziative <https://mondeggibenecomune.noblogs.org/>.

² Si ricordano anche gli "Appelli dal mondo accademico" del 2014 e del 2017.